

## CULTURA &amp; SOCIETÀ

LA COMMEDIA PROPOSTA DAGLI ALLIEVI DELLA COMPAGNIA GODOT

## La rivoluzione spiegata ai più giovani

MICHELE FARINACCIO

I temi del lavoro che non c'è, gli intrighi della politica e le false promesse, raccontati dai ragazzi. Il tutto in un azzecato mix di divertimento ed ironia, che non di rado ha offerto spunti di riflessione anche amari. È stato tutto questo e non solo "Rivoluzionari cercasi", la commedia di Federica Bisegna ispirata al teatro brasiliano degli anni '70 che, messa in scena dagli allievi della compagnia Godot, è stata riproposta sabato scorso alla Falcone e Borsellino di Ragusa Ibla, dopo il grande apprezzamento ottenuto già la scorsa stagione.

Lo spettacolo è stato il riuscitissimo progetto di fine corso della compagnia ragusana ed ha visto sul palco Giuseppe Arezzi, Sergio Cannata, Aurora Cappello, Sara Cascone, Francesco Cilia, Francesco Grande, Federica Guglielmino, Gaia Guglielmino, Chiara Leggio, Miriam Lembo, Rolf Minardi, Lorenza Modica, Doriana Nobile, Carola Occhipinti, Mattia Piras, Lorenzo Pluchino ed Elena Rocuzzo.

"Ci sembrava difficile - dice Vittorio Bo-



GLI ALLIEVI JUNIOR DELLA COMPAGNIA TEATRALE GODOT DI RAGUSA

naccorso - che dei bambini potessero capire questo testo fino in fondo e invece ci siamo dovuti ricredere. Non solo sono entrati nel meccanismo di battute che possono avere più interpretazioni e sottotesti ma, essendo fuori dai malati meccanismi mentali degli adulti, hanno guardato alla trama con un sano distacco, donando allo spettacolo il candore dei clown. Il testo è talmente attuale che sembra scritto oggi, in questi giorni tumultuosi della politi-

ca italiana. Gli schemi, i compromessi, l'arrivismo e la vacuità delle promesse sono quelli di sempre. Una politica malata e stanca, che si attorciglia intorno a se stessa, come un serpente velenoso, e alla quale neanche i movimenti di protesta più intransigenti sanno dare una svolta vera. I poveri restano poveri, i ricchi fanno di tutto per rimanere tali e i politici intrecciano le loro perverse alleanze. Che fare? Una rivoluzione è quello che ci vuole! Ma

Uno spettacolo che, sotto la sapiente regia di Vittorio Bonaccorso, ha intrigato anche il pubblico dei più piccoli, pur raccontando intrighi politici, lavoro che non c'è e false promesse

se alla fine anche i rivoluzionari si lasciano irretire dalla brama di potere e passano dall'altra parte della barricata? Qual è la soluzione? Il testo non può dare una risposta ma, usando l'ironia come grimaldello per scardinare ogni tipo di logica, ci restituisce un ritratto nitido e sconcertante della società in cui viviamo; che è la stessa dei nostri padri e dei nostri nonni; la storia si ripete, cambiano i mezzi ma i meccanismi rimangono gli stessi".